



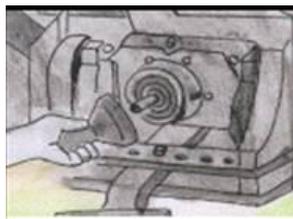
INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
DIREZIONE REGIONALE MARCHE



ARS

Lavorare "in sicurezza" ... come?



Progetto realizzato da



COME POSSO VERIFICARE SE LA MIA AZIENDA LAVORA "IN SICUREZZA"?

Il **Decreto Legislativo n. 81/2008** contiene gli elementi fondamentali che permettono di rispondere a questa domanda.

Il D.Lgs. 81/2008 distingue gli obblighi anche in funzione del tipo di azienda.

Oltre alle leggi che tutelano la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, ci sono le norme di sicurezza antincendio che riguardano la totalità delle imprese.

LA MIA È UNA PICCOLA AZIENDA A CONDUZIONE FAMILIARE

Il lavoro è svolto esclusivamente dal proprietario e dai suoi familiari (in base all'art. 230-bis del Codice Civile: il coniuge, i parenti entro il terzo grado, gli affini entro il secondo) durante tutto l'anno e per tutte le fasi del ciclo produttivo, oppure dai soci delle società semplici agricole.

In questo caso valgono le disposizioni di cui all'art. 21 del D.Lgs.81/2008, **quindi è obbligatorio:**

- 👉 **utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI) adeguati ai rischi;**
- 👉 **adoperare attrezzature di lavoro conformi alle disposizioni di legge vigenti sulla sicurezza sul lavoro;**
- 👉 **esporre la tessera di riconoscimento con foto e generalità nelle attività in regime di appalto e subappalto.**

Inoltre è possibile accedere alla sorveglianza sanitaria ed alla formazione, quando non obbligatoria (ad esempio per l'uso di attrezzature specifiche).

Ricadono in questa categoria anche le società semplici agricole (se non ricorrono le condizioni esemplificate nella successiva tipologia).

LA MIA È UN'AZIENDA CON "LAVORATORI"

Il lavoro (tutto o in parte) è svolto da soggetti definiti "lavoratori", cioè: operai e braccianti a tempo determinato e/o indeterminato, lavoratori occasionali che svolgono attività accessorie ove il pagamento della prestazione avviene attraverso i cosiddetti voucher (o buoni lavoro), ma anche stagisti, praticanti, apprendisti, impiegati tecnici ed amministrativi, collaboratori a titolo gratuito, soci lavoratori.

In questi casi deve essere applicato il D.Lgs. 81/2008 nel suo complesso, pertanto, **nelle aziende con "lavoratori" occorre:**

↳ **valutare tutti i rischi, derivanti, ad esempio: da macchine agricole, impianti e attrezzature, impianti elettrici, luoghi di lavoro, presenza di sostanze infiammabili, fitofarmaci e vernici, agenti biologici (allevamenti), rumore, vibrazioni, agenti chimici (antiparassitari), movimentazione manuale dei carichi, fattori di rischio organizzativi e gestionali, ecc.;**

↳ **elaborare il documento di valutazione dei rischi (DVR);**

↳ **programmare le misure di prevenzione e protezione;**

↳ **designare il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);**

↳ **nominare gli addetti alla gestione delle emergenze;**

↳ **nominare il medico competente (MC) nei casi in cui è necessaria la sorveglianza sanitaria;**

↳ **informare, formare, addestrare i lavoratori;**

↳ **adoperare attrezzature di lavoro conformi alle disposizioni di legge vigenti sulla prevenzione antinfortunistica;**

↳ **utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI) adeguati ai rischi;**

↳ **installare idonea cartellonistica di sicurezza;**

↳ **agire per migliorare costantemente le condizioni di lavoro e per tenere aggiornato il DVR.**

*Fare sicurezza non significa solamente fare in modo che “nessuno si faccia male”, ma vuol dire avviare e mantenere costantemente attivo un processo di **miglioramento delle azioni di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori**.*

Ad interventi strutturali, impiantistici e tecnici vanno affiancate azioni informative, formative e di addestramento dei lavoratori.

Occorre creare e diffondere una “cultura della sicurezza” che porti tutti i soggetti aziendali a svolgere un ruolo attivo per la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e per l’aumento del benessere generale.

*Al tempo stesso l’imprenditore agricolo deve tutelare anche i propri capitali, quindi deve evitare che gli siano comminati **provvedimenti sanzionatori** in forma di ammenda, sanzione pecuniaria amministrativa o nei casi più gravi arresto, nel caso di controllo eseguito dagli Organi di Vigilanza (Azienda Sanitaria Locale -Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Direzione Territoriale del Lavoro, INAIL, Vigili del Fuoco, ARPAM).*

Pubblicazione realizzata nell’ambito del
“Piano regionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura”
promosso dalla Regione Marche (DGR 1188 del 01/08/2012)

Per informazioni ed approfondimenti:

ASSAM - Sportello Informativo sull’applicazione del D.Lgs. 81/2008

Informazioni telefoniche dalle ore 10.00 -13.00 e dalle 15.00-17.00 il martedì e il giovedì ai seguenti numeri: 071-808233, 071-808232

Mail: budini_alessandra@assam.marche.it

Mail: fuligni_laura@assam.marche.it

